

La partecipazione dei cittadini ai processi di Agenda 21 ed allo sviluppo sostenibile della Comunità



Il ruolo dei Quartieri

Per ulteriori informazioni

Comunità di lavoro

Swissaid • Sacrificio Quaresimale •

Pane per tutti • Helvetas • Caritas •

Aces

Via Besso 28 • cp 86 • CH-6903 Lugano -Tel.

+41 91 967 33 66 • Fax +41 91 966 02 46

I. Presentazione

II. Il progetto Quartiers 21

III Il calendario dei lavori

IV. Ipotesi di lavoro

I. Presentazione

Mentre Comuni storici diventano quartieri e nuovi quartieri nascono attorno ai Comuni storici, il riconoscimento, sia da parte della Confederazione (Strategia 2002), sia da parte del Cantone (Rapporto sugli Indirizzi 2003) dell'importanza centrale dei temi della sostenibilità, ci impone di ricercare forme nuove di partecipazione dei cittadini alla vita democratica della regione.

La buona riuscita di un qualsiasi progetto che dipende, almeno in parte, da un cambiamento dello stile di vita, non può avere successo se imposto «dall'alto» e se privo di una base di consenso solida nella cittadinanza. Non a caso, uno dei tratti caratteristici di Agenda 21 risiede nel ruolo che privati cittadini, aziende, associazioni sono chiamati a svolgere.

In questo senso, la rivitalizzazione delle tradizionali assemblee di quartiere potrebbe svolgere un ruolo importante. Sarebbe anche un'occasione per rinsaldare la coesione sociale e ridare pieno significato all'espressione « Comunità locale ».

Gli *Ateliers d'innovation Quartiers 21*, promossi da numerose Associazioni e sostenute dalla Città di Losanna, offrono un interessante modello per la definizione delle modalità di partecipazione degli abitanti dei quartieri ai processi di Agenda 21.

II. Il progetto “Quartiers 21”

La città di Losanna è stata suddivisa in quartieri, in ciascuno di essi si sono svolte serate di lavoro orientate a far emergere i problemi del territorio e a prospettare le possibili soluzioni.

Gli atelier di quartiere si sono svolti in due distinte serate di lavoro durante le quali, alla presenza di rappresentanti del Municipio, i cittadini hanno preso la parola e discusso del loro futuro comune.

Nella prima serata, dopo una breve introduzione ad opera di un rappresentante delle Istituzioni o di un rappresentante delle Ong, gli abitanti del quartiere sono stati chiamati a rispondere ad alcuni interrogativi:

«Cosa non vi piace del vostro quartiere ? Quali sono i problemi ?»

Ogni persona ha ricevuto un foglio di carta giallo in cui ha illustrato sinteticamente in tre punti le sue maggiori critiche al quartiere. E' seguita una breve discussione plenaria.

Le critiche sono state catalogate per tema e sono stati creati gruppi di lavoro per ciascuno di essi (trasporto pubblico, traffico, spazi verdi, socialità, commercio, bambini)

All'interno di ciascun gruppo, le critiche sono state approfondite e riassunte in un foglio (una critica per foglio). Quindi i gruppi hanno selezionato cinque punti di critica e li hanno presentati al plenum.

« Come vorreste fosse il vostro quartiere ? »

Nella seconda serata, i gruppi di lavoro si sono riuniti per immaginare il quartiere ideale (fase dell'utopia). I gruppi hanno preparato tavole illustrative del loro modello di quartiere per il tema di loro competenza.

« Quali progetti ? »

Quali azioni intraprendere per realizzare almeno in parte il quartiere dei sogni? Come affrontare concretamente i problemi di cui si è discusso? I gruppi di lavoro hanno elaborato idee e progetti e li hanno presentati al plenum.

III. Losanna - dall'analisi all'azione: il calendario dei lavori

Gli ateliers d'innovation sono la prima di quattro tappe predisposte dal Comune di Losanna nel quadro del progetto *Quartiers 21*.

La grande sfida : riuscire a conciliare solidarietà sociale, attrattività economica e rispetto per l'ambiente, avvicinando al contempo autorità amministrative e cittadini.

Durante gli *Ateliers 'd'innovation* (aprile - settembre 2003), gli abitanti hanno esposto problemi ed indicato le possibili soluzioni per creare un quartiere migliore.

Nelle *Conférences de consensus* (autunno 2003- inizio 2004), sulla base di quanto emerso negli *ateliers*, i rappresentanti dei quartieri e le associazioni elaboreranno ed illustreranno proposte concrete.

Lo Studio di fattibilità (primavera 2004) da parte dell'amministrazione comunale consentirà di selezionare, tra i progetti proposti, quelli finanziariamente e tecnicamente possibili.

Il programma d'azione (giugno 2004) sarà elaborato ed illustrato dalle autorità losannesi. Gli abitanti saranno costantemente informati dello stato dei lavori.

Quartiers 21 costituisce un modello decisamente interessante per coloro che intendono promuovere la partecipazione delle cittadine e dei cittadini ai processi di sviluppo sostenibile delle comunità. Il successo di pubblico riscontrato in occasione degli atelier, l'entusiasmo e la ricchezza delle idee emerse sono un chiaro segno che la popolazione, se adeguatamente informata, è disposta a dedicare parte del suo tempo e delle sue energie alla ricerca del bene comune della collettività

IV. Schema delle tappe

1. Analisi del territorio

I promotori dividono il Comune in zone, di regola coincidenti coi quartieri storici. E' essenziale che questa divisione tenga conto dell'omogeneità delle dette zone, della comunanza dei problemi e delle aspettative. Dimensioni e popolazione dei quartieri variano, ovviamente, a seconda della grandezza del Comune.

2. Primi contatti

I promotori contattano i responsabili dei comitati o assemblee di quartiere (se esistenti), o in alternativa, di centri culturali attivi nel quartiere o singole persone che potrebbero collaborare attivamente nell'organizzazione delle giornate di lavoro, fornendo al contempo utili informazioni preliminari sul quartiere di loro pertinenza e le sue caratteristiche.

3. Organizzazione

I promotori e le persone di contatto dei singoli quartieri organizzano le giornate di lavoro.

a. Luoghi di incontro

Per ogni quartiere dovrà essere individuato uno spazio per lo svolgimento degli incontri con la popolazione. Questo spazio, preferibilmente all'aperto (meteo permettendo), va naturalmente ricercato all'interno del quartiere.

b. Data dell'incontro

Particolare cura va prestata all'individuazione della data degli incontri con la popolazione e alla stesura di un calendario dei lavori, in modo da creare le condizioni migliori per un'ampia partecipazione. In particolare, nel caso in cui si scelga di farli di sera, è opportuno tener conto degli eventi "concorrenti", siano essi di natura locale (spettacoli musicali, sagre), siano essi di portata generali (manifestazioni culturali in zone vicine, eventi sportivi hockeystici o calcistici). Ancora sarebbe meglio evitare il sabato sera per l'abitudine di parte della popolazione a dedicarlo allo svago, talora fuori città. Le serate migliori per un incontro serale sono quindi, in linea di massima, quelle di lunedì e venerdì, in misura minore di giovedì). Alternativa plausibile è il sabato (mattino, pomeriggio o intero orario diurno).

E' bene che in una serata si svolga solo un incontro con la popolazione di quartiere, in modo che possano essere presenti a ciascuno di essi i promotori dell'iniziativa, il sindaco, i municipali.

4. Promozione degli incontri

Una volta scelti giorno e luogo degli incontri con i quartieri, i promotori (in

primis il Comune) dovranno informarne la cittadinanza. Tra i possibili strumenti di promozione, ricorderei :

- a. Invio ai fuochi di una comunicazione scritta
- b. Affissione in Comune
- c. Affissione nei quartieri
- d. Predisposizione di materiale informativo presso il Comune
- e. Predisposizione di materiale informativo presso i quartieri grazie alla disponibilità di esercenti o artigiani (punti di ritrovo, bar, associazioni, negozi)
- f. Comunicati stampa ai quotidiani locali.

5. Lo svolgimento dei lavori

Le modalità di svolgimento di queste assemblee possono variare a seconda che si opti per una mattinata, un pomeriggio, una serata oppure una intera giornata. In linea di principio, sarebbe consigliabile che un rappresentante del Municipio introduca i lavori con una breve presentazioni degli obiettivi e del metodo di lavoro. E' importante che i lavori coinvolgano tutte le fasce di età della popolazione, bambini inclusi. Spetta al Comune decidere l'intensità della partecipazione dei quartieri ai processi di Agenda 21. Difficilmente però un solo incontro potrà sortire gli effetti sperati. Le successive tre fasi potrebbero essere programmate tutte all'interno di un solo incontro, ma porterebbero migliori risultati se a ciascuna di esse fosse dedicata una distinta sessione di lavoro.

a. Fase dell'analisi

A seconda del tempo a disposizione, si può o meno seguire il modello losannese. Nel caso di incontri serali, sarà forse opportuno dividere i lavori su più sessioni.

b. Fase dell'utopia

Senza limiti al sogno, ciascuno può immaginare e condividere il suo modello utopico di quartiere del futuro.

c. Fase di progettazione

Dal confronto tra problemi ed utopia, gruppi di lavoro divisi per tema elaborano bozze di progetto da presentare all'assemblea di quartiere. L'assemblea discute i progetti e quali prospettare al Comune che provvederà a valutarne la fattibilità.

6. Informazione

Il Comune dovrà informare i quartieri sulla sua posizione in merito alle proposte avanzate e sullo stato di avanzamento dei progetti accolti.

A cura di Rosario Mastro Simone
19 settembre 2003